

Incontro promosso dallo Spi Cgil per fornire consigli utili contro i tranelli di cui si può rimanere vittima

Vademecum contro le truffe agli anziani

di Maria Tripepi

► FOLIGNO - Un vademecum per mettere in guardia i cittadini dalle truffe. È quello che ieri mattina si è cercato di dare durante l'assemblea pubblica promossa, a Foligno, dalla locale sezione del sindacato pensionati della Cgil.

Un vademecum fatto di raccomandazioni, in primis, agli anziani sempre più vittime prescelte e in linea generale all'intera cittadinanza. Perché, si sa, la truffa è truffa e nessuno ne è al riparo. Con un po' di prevenzione e soprattutto con la giusta informazione, però, il fenomeno - sempre più dilagante - può essere arginato, come spiegato nel corso dell'incontro dagli intervenuti.

A cominciare da Libero Luchini, segretario regionale del sindacato dei lavoratori di polizia. Prendendo la parola, Luchini ha presentato le tipologie di truffa più comuni, ma non solo. Ha anche illustrato le strategie utilizzate dai truffatori.

“Nella maggior parte dei casi - ha detto - si tratta di persone ben vestite, che si presentano in coppia e che raggirano il cittadino con lunghi e pressanti discorsi”. Una volta messa a segno la truffa, però, ad avere gioco facile è anche lo stato psicologico in cui versa la vittima.

“Rispetto ai tanti episodi che accadono quotidianamente - ha proseguito - le denunce presentate sono molto meno, perché il malcapitato sprofonda in uno stato di sfiducia in sé stesso e, se anziano, inizia a sentirsi un peso per la famiglia. A queste persone dico - ha concluso Luchini - di diffidare di chi fa richieste di denaro e di rivolgersi sempre alle forze dell'ordine, perché siamo qui per questo”. Ma le truffe in cui si rischia di incappare sono anche altre, quelle legate ad esempio alla sottoscrizione di contratti poco chiari o di chi chiede di aver accesso a bollette e dati personali. “Si tratta di casi che registriamo sempre con maggiore frequenza nei nostri uffici - ha detto Alessandro Petruzzi, segretario di Federconsumatori Umbria - ecco perché raccomandiamo di non dare mai alcuna informazione per telefono, di non far vedere le proprie fatture e di non firmare di getto un contratto, ma di prendersi del tempo per assicurarsi che dall'altra parte non ci sia un truffatore”. E dell'importanza di essere cittadini informati ha parlato anche l'assessore Maura Franquillo. “Non dobbiamo vivere con la paura di essere truffati - ha detto - ma con la consapevolezza di quello che accade intorno a noi”.



Prevenzione Nell'incontro sono state date tutte le indicazioni utili per fronteggiare queste minacce

Sempre meglio allertare le forze dell'ordine

Specchietto e finto avvocato

Sono questi i casi più ricorrenti

► FOLIGNO

Ma quali sono le truffe più comuni nel territorio folignate? Due le tipologie che vanno per la maggiore, come spiegato da Libero Luchini di Silp Cgil. “La prima - ha detto - è quella cosiddetta dello specchietto. Al malcapitato di turno viene dato un colpo sull'auto e si finge un incidente che non c'è mai stato”. Obiettivo, accordarsi sulla cifra senza allertare forze dell'ordine o compilare il modulo di constatazione amichevole. “La seconda - ha concluso - è quella fatta tramite telefono. Chi chiama, si spaccia per un un avvocato o un esponente delle forze dell'ordine e riferisce alla vittima di un problema avvenuto ad un familiare da risolvere con la consegna di denaro”.

